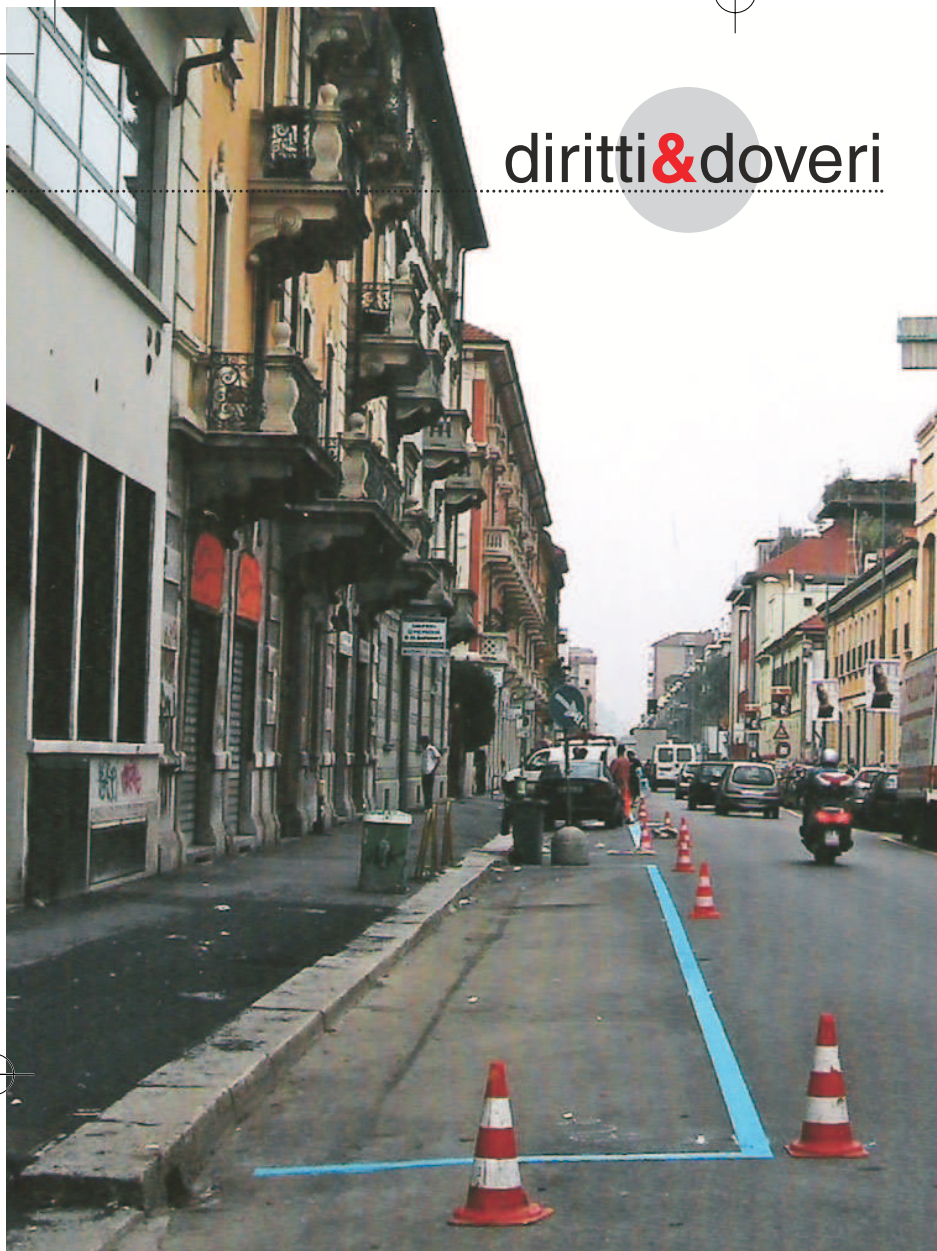


diritti & doveri



A cura del
Dott. Carmine Gagliardi
tel. 3388520406
fax 0236524771

L'ARGOMENTO ATTUALE RIGUARDA L'INOPINATO MODO IN CUI L'AMMINISTRAZIONE LOCALE HA DECISO E PROCEDUTO AD ISTITUIRE LE "FATIDICHE" STRISCE BIANCHE, BLU E GIALLE PER DELINEARE E REGOLAMENTARE IL PARCHEGGIO E LA SOSTA



Cittadini o sudditi?

Il quartiere è in rivolta ma il Comune non risponde

Nelle corti feudali di antica memoria, vi era un complicato sistema giuridico-organizzativo secondo il quale, qualunque "suddito" poteva rivolgersi al suo "signore" nel caso in cui si fossero subite delle "ingiustizie".

Nonostante l'accentramento di tale potere e di altre numerose prerogative in capo alle corti medesime. L'atti-

vità in questione veniva condotta a termine, con una pronuncia su quanto richiesto, essa poteva accontentare i tanti o i pochi che ne avevano fatta richiesta.

Nell'odierno contesto sociale, seppure a distanza di secoli, le cose non sono affatto migliorate! Infatti il numero degli scontenti è costantemente in aumento. Spesso al "cittadino" scon-

tento, risulta persino difficile capire quale sia l'autorità alla quale rivolgersi, e nella migliore delle ipotesi, individuata questa, anche a seguito di molteplici richieste ed istanze non è dato ottenere nessuna risposta. È questa un'ipotesi di giustizia negata?

Questo è quello che accade nella zona 6 (Via Bergognone - Via Savona - Via Torto-

na - Piazza Bazzi - Via Valparaiso - Via Solari - Piazza del Rosario ecc.), laddove qualche mese i mugugni degli abitanti sono in ulteriore aumento, rispetto ad altre precedenti “mancanze” e “disinteresse” del Comune di Milano che sempre più è chiamato in causa, ma che inconfutabilmente sfugge alle richieste dei cittadini interessati, inoltrate in qualsiasi modo, (scritti ordinari, raccomandate, e-mail ecc.). L’argomento attuale riguarda l’inopinato modo in cui l’amministrazione locale ha deciso e proceduto ad istituire le “fatidiche” strisce bianche/blu/gialle per delimitare e regolamentare il parcheggio e la sosta.

Il malumore della quasi totalità dei residenti della zona fa riferimento ai discutibili criteri adottati nel prendere una decisione del genere. Infatti non si comprende come mai già all’indomani della loro stessa prima istituzione queste strisce hanno subito diversi cambiamenti di colore (Via Bergognone - Via Forcella) infondendo una

disastrosa confusione in tutti i cittadini residenti che si sono visti sottrarre i già riscattati spazi a disposizione.

Ma ciò che maggiormente getta in ansia gli stessi è l’incertezza di quanto l’amministrazione comunale in realtà voglia, e soprattutto senza la partecipazione o la consultazione degli interessati che, in fin dei conti, un certo parere sotto l’aspetto pratico vorrebbero e potrebbero dare.

Molte promesse, proprio su questo punto, sono state fatte, alla vigilia delle ultime elezioni amministrative, da diverse componenti pratiche e politiche. Tuttavia, nessuna voce di tali rappresentanti, seppure sollecitati, si è più udita successivamente all’insediamento degli scranni Comunali e del Consiglio di Zona.

L’urlo della sofferenza unanime dei residenti, sembra invocare un immediato aiuto da parte di queste personalità, nell’ascoltare le richieste inoltrate da parte degli interessati.

Un intervento di questi ulti-

mi, reputato imprescindibile, laddove sia diretto ad esprimere un parere in merito a decisioni unilaterali che gli amministratori locali spesso adottano lasciando disattese le aspettative della medesima collettività.

Stando così le cose, gli amministratori politici locali sono avvisati: se non si vuole correre il rischio che venga evocata ed acclamata la condizione di “suddito” come scelta preferenziale (rispetto a quella di cittadino), se non altro alla luce del fatto che si otterrebbe una maggiore e più spedita tutela delle proprie necessità.

Quindi si attivino effettuando sondaggi, consultazioni varie, promuovendo in ogni modo, una sempre maggiore partecipazione diretta degli interessati che possa realmente soddisfare le richieste dei Cittadini, con la “C” maiuscola.

D’altra parte non è questo lo spirito con il quale venne deliberata e promulgata la notissima legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, la fatidica 241/90?



quimisfogo

Oltre il danno, anche la beffa a scapito dei residenti di via Savona numeri dispari (tratto da via Bergognone a via Stendhal) che per opera del Comune di Milano subiscono di fatto un **trattamento 'disparitario'** rispetto ai dirimpettai dei numeri pari, nuovi inquilini dell'area ex Riva Calzoni, dove il Comune ha autorizzato dal 2000 la realizzazione e vendita di decine di nuovi appartamenti, uffici, show room e spazi eventi senza peraltro la costruzione dei relativi box e parcheggi.

Tutto ciò è andato a danno dei vecchi residenti a fronte dei numeri dispari, i quali già penalizzati dalla totale mancanza di box e posti auto interni agli stabili d'epoca tutti risalenti ai primi del '900, si sono visti negli ultimi anni riversare in strada decine di nuove auto in una situazione di già grave **carezza di parcheggi**.

In questi anni noi residenti avevamo richiesto più volte interventi e strisce gialle attraverso esposti e sottoscrizioni firme e ora finalmente il Comune di Milano ci ha accontentati, o meglio, ha pensato bene di apporre le strisce gialle residenti per tutto il tratto di via Savona

davanti agli uffici e spazi eventi (non dovrebbero essere invece messe quelle blu?) dell'area ex Riva Calzoni (dove stanno per essere realizzati finalmente box interni) e ai poveri vecchi residenti a fronte dei civici numeri dispari oggi gli addetti del Comune Settore segnaletica stradale stanno realizzando delle belle strisce blu.

Strisce blu I residenti sono in rivolta contro il Comune

Pensare che in altre vie attigue del quartiere sono state realizzate solo strisce gialle, in presenza di condomini dotati di box interni. E noi che in via Savona dei civici 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 57, 59 non abbiamo nemmeno un posto auto in cortile, dove andremo a parcheggiare?

In tutto siamo oltre 150 famiglie e ci hanno assegnato ca. 50 posti auto residenti, di cui parte vengono anche periodicamente trattenuti ad 'utilizzo esclusivo' posteggio taxi e berline di top model e stilisti quando vengono organizzati eventi moda nei padiglioni

ex Riva dei civici 52, 54, 56) di proprietà Fay, C.P. Company (che continua anche ad accecare i residenti a fronte con il tetto in lamiera sole-riflettente), Armani, Krizia.

Ormai è lo strapotere degli stilisti che conta e i residenti ne fanno le spese anche in termini di inquinamento acustico, schiamazzi e sporcizia.

Ci chiediamo con quale criterio i responsabili studi e progettazione degli uffici comunali preposti abbiano preso tale decisione; del resto non ci si stupisce poiché in questi anni la qualità del-

la vita dei residenti di via Savona è già stata alquanto danneggiata da autorizzazioni rilasciate dal Comune di Milano nell'ambito del recupero urbanistico delle aree ex Ansaldo e Riva Calzoni, che di fatto hanno causato inquinamento acustico, ambientale, abusivismo edilizio, aumento notevole di afflusso di auto, traffico e smog, apertura selvaggia di locali pubblici che compromettono il riposo notturno etc.

I residenti di via Savona sono **indignati e promettono battaglia**. Se volete inviare le vostre adesioni e opinioni scrivete a: Lucilla Sperati LSperati@libero.it